

Healing the Fragmented Selves of Trauma Survivors: Trauma-Informed Stabilization Treatment (TIST)

GUARIRE LE PARTI FRAMMENTATE DI SÉ NEI SOPRAVVISSUTI AL TRAUMA
Il trattamento di stabilizzazione basato sulla consapevolezza del trauma (TIST)

30 settembre 2026 - FAD SINCRONA

Scientific basis

Self-rejection is a survival strategy that maintains children's attachment to abusive attachment figures by disowning themselves as "bad" or "unlovable." This deeply painful failure of self-acceptance is adaptive in an unsafe world but results in lifelong shame and self-loathing, identity confusion, and complications in relationships with others.

As clients learn to relate to their overwhelming emotions and impulsive behavior as signs of rejected traumatized parts, they develop an increased ability to observe rather than react to distressing emotions rather than acting impulsively. Using strategies inspired by polyvagal theory and Internal Family Systems, therapists can help clients access the therapeutic power of mindful relationships to their most deeply wounded selves.

You will learn to:

- Describe the relationship between trauma and self-rejection
- Recognize signs of trauma-related parts
- Describe interventions that increase a felt sense of self-compassionate connection

Razionale scientifico

L'auto-rifiuto è una strategia di sopravvivenza che mantiene i bambini attaccati a figure di riferimento abusive, rinnegando se stessi come "cattivi" o "non amabili". Questo fallimento profondamente doloroso nell'accettazione di sé è adattivo in un mondo insicuro, ma si traduce in vergogna e disprezzo di sé per tutta la vita, confusione di identità e complicazioni nelle relazioni con gli altri.

Quando i pazienti imparano a relazionarsi con le loro emozioni travolgenti e i comportamenti impulsivi come segni di parti traumatizzate e rifiutate, sviluppano una maggiore capacità di osservare anziché reagire alle emozioni angoscienti, invece di agire impulsivamente. Utilizzando strategie ispirate alla teoria polivagale e al modello dei Sistemi Familiari Interni, i terapeuti possono aiutare i pazienti ad accedere al potere terapeutico di relazioni consapevoli con le parti più profondamente ferite di sé.

Imparerai a:

- Descrivere la relazione tra trauma e rifiuto di sé
- Riconoscere i segni delle parti di sé correlate al trauma
- Descrivere interventi che aumentano il senso di connessione compassionevole con se stessi

Corso ECM FAD SINCRONA

fino a 500 partecipanti ammessi delle Professioni e discipline:

Psicologo: Psicoterapia, Psicologia

il corso sarà erogato in lingua italiana (traduzione simultanea)

Crediti 3.0 - durata complessiva 2 ore

Obiettivo formativo ECM

18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere.

Obiettivo di processo

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti gli strumenti per aggiornare le proprie competenze e i propri strumenti in merito alle richieste cliniche legate al trattamento psicologico e psicoterapeutico della strategia di sopravvivenza legata all'auto-rifiuto.

Responsabile Scientifico

Dott. Paolo Sidoti Olivo

PROGRAMMA

18:00

Introduction to the course's learning objectives by the Scientific Director
Introduzione agli obiettivi formativi a cura del Responsabile scientifico

Paolo Sidoti Olivo

Healing the Fragmented Selves of Trauma Survivors: Trauma-Informed Stabilization Treatment (TIST)
Guarire le parti frammentate di sé nei sopravvissuti al trauma: il trattamento di stabilizzazione basato sulla consapevolezza del trauma (TIST)

Janina Fisher

20:00 Chiusura lavori

Test ECM e questionario di gradimento

Fruibili online su www.albaauxilia.it inderogabilmente entro il 3 ottobre 2026

BOARD - in ordine alfabetico

Nome	Cognome	Ruolo	Codice Fiscale	Titolo, Professione e incarico	Sede di lavoro
Janina	Fisher	R	ESTERO	Psicologa clinica v. descrizione professionale estesa dopo la tabella	Boston
Paolo	Sidoti Olivo	S/T	SDTPLA80A24F158E	Psicologo, Psicoterapeuta	Rocca di Capri Leone (ME)

M moderatore, R relatore, S Responsabile Scientifico, T Tutor

Janina Fisher, Ph.D., è una psicologa clinica abilitata ed ex docente presso la Harvard Medical School. Esperta internazionale nel trattamento del trauma, è membro del Consiglio Direttivo della Trauma Research Foundation e autrice di "Healing the Fragmented Selves of Trauma Survivors: Overcoming Self-Alienation" (2017), "Transforming the Living Legacy of Trauma: a Workbook for Survivors and Therapists" (2021) e "The Living Legacy Instructional Flip Chart" (2022). È nota soprattutto per il suo lavoro sull'integrazione di interventi basati sulla mindfulness e somatici nelle terapie verbali tradizionali. Ulteriori informazioni sono disponibili sul suo sito web: www.janinafisher.com

Bibliografia del corso – References

Cavicchioli, M., Ogliari, A., Maffei, C., Mucci, C., Northoff, G. & Scalabrini, A. (2023). Neural responses to emotional stimuli across the dissociative spectrum: common and specific mechanisms. *Psychiatry and clinical neurosciences*, <https://doi.org/10.1111/pcn.13547>

Hodgden, H., Anderson, F., Southwell, E., Hrubec, W. & Schwarz, R. (2021). Internal Family Systems (IFS) Therapy for posttraumatic stress disorder (PTSD) among survivors of multiple childhood trauma: a pilot effectiveness study. *J. aggression, maltreatment and trauma*, 31:1

Perl, O., Duek, O., Kulkarni, K.R., Gordon, C., Krystal, J.H., Levy, I., Harpaz-Rotem, I. & Schiller, D. (2023). Neural patterns differentiate traumatic from sad autobiographical memories in PTSD. *Nat Neurosci* 26, 2226–2236 (2023). <https://doi.org/10.1038/s41593-023-01483-5>

Porges, S.W. (2022). Polyvagal theory: a science of safety. *Front. Integr. Neurosci.*, 09(16).| <https://doi.org/10.3389/fnint.2022.871227>

Voestermans, D., Eikelenboom, M., Rullmann, J., Wolters-Geerdink, M., Draijer, N., Smit, J., Thomaes, K., & Van Marle, H.J.F. (2020). The association between childhood trauma and attachment functioning in patients with personality disorders. *J. Personality Disorders*, 34:474,1-19.

